

Regione del Veneto
Città di
Castelfranco Veneto
Provincia di Treviso
Soprintendenza per i
BSAE per le province
di Venezia, Belluno,
Padova e Treviso

Parrocchia del Duomo
di Castelfranco Veneto
Diocesi di Treviso

Fondazione
Monte dei Paschi
di Siena

Fondazione
Antonveneta

in collaborazione con
Banca Antonveneta
Gruppo Montepaschi

GIORGIONE

12. 12. 2009 - 11. 04. 2010 Museo Casa Giorgione Castelfranco Veneto

Il “triangolo d’oro”: Giorgione, Palladio, Canova.

L’opera di tre grandi artisti nel
cuore della marca trevigiana.

Un breve itinerario nel cuore della marca trevigiana offre la possibilità di scoprire un sorprendente territorio a cui sono legate le figure di alcuni dei più importanti artisti di tutti i tempi e che, ancor oggi, conserva preziose testimonianze del loro genio.

Nel raggio di pochi chilometri, in quello che può essere definito un “**triangolo d’oro**”, si incontrano infatti alcune delle più note opere di tre grandi maestri nell’arte della pittura, della scultura e dell’architettura: **Giorgione, Canova e Palladio**.

A *Castelfranco Veneto*, **Giorgione** è nato nel 1478 e il paesaggio di questo “triangolo d’oro” ha ispirato la sua rivoluzionaria “pittura tonale” che all’inizio del Cinquecento ha scardinato i vecchi schemi dell’arte. E Castelfranco conserva due opere fondamentali della preziosa ma ristretta eredità lasciataci dall’artista castellano, morto giovanissimo a 32 anni nel 1510: **il Fregio delle Arti Liberali e Meccaniche** a Casa Marta- Pellizzari detta del Giorgione (dal 9 maggio 2009 è qui aperto uno straordinario Museo dedicato a queste opere e al tempo di Giorgione) e la celebre **Pala**, conservata nel Duomo, dopo un lungo e delicato restauro.

Pochi passi, pochi chilometri, rimanendo comunque dentro allo spirito della grande rivoluzione culturale che caratterizzò il Cinquecento e il Rinascimento nel Veneto, e si raggiunge **Villa Emo** a Fanzolo di Vedelago, uno dei capolavori che **Andrea Palladio** ha disseminato nella campagna veneta, all’interno della quale si respira ancora la grandezza della Serenissima.

Poco più a nord, a *Maser*, l’emozione viene ribadita a **Villa Barbaro** dove la grande architettura palladiana si sposa con le suggestioni degli affreschi del Veronese, nello straordinario contesto ambientale dei colli asolani.

E poco più in là, varcata la prima linea dei colli, un salto di duecento anni nel pieno del Settecento neo-classico, per l’incontro con **Antonio Canova** nel suo paese natale, *Possagno*, ove rimangono due sue importanti

testimonianze: il **Tempio** (con il colonnato ispirato al Partenone, il corpo centrale che richiama il Pantheon romano e l’abside delle antiche basiliche cristiane) e la **Gipsoteca** che conserva tutti i gessi (forse le vere “opere prime”) prelevati alla sua morte dallo studio romano dell’artista e portati (e splendidamente conservati e valorizzati) nella sua città natale.

GIO
RGI 1510
ONE 2010